



ALLEGATO A alla Dgr n. 1852 del 14 ottobre 2014

pag. 1

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA Direttiva 92/43/CEE, art.6, D.P.R. 08/09/1997 n. 357, artt.5 e 6.

- VISTI gli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97, e ss.mm.ii., che prevede che per ogni piano od intervento che possa avere incidenze significative sui siti di rete Natura 2000 il proponente predisponga uno studio di valutazione di incidenza ambientale;
- VISTO il comma 5 del sopra citato articolo il quale affida alla Regione la competenza a definire le modalità di presentazione dei relativi studi e ad individuare le autorità competenti alla verifica degli stessi;
- VISTA la deliberazione di G.R. n. 3173 del 10.10.2006 che contiene gli indirizzi metodologici per la valutazione di incidenza;
- ESAMINATA la relazione per la Valutazione di Incidenza (Selezione Preliminare) riguardante la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 tratta C - costruzione della galleria naturale Malo - imbocco lato Vicenza. Integrazione della valutazione di cui alla D.G.R. 2252 del 13 novembre 2012, nei comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Malo (VI) (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6);
- VISTA l'istruttoria tecnica del 30 settembre 2014 sulla relazione per la Valutazione di Incidenza degli interventi in argomento;
- CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., la Valutazione di Incidenza è perfezionata dall'Autorità competente all'approvazione dei piani, progetti e interventi cui la valutazione si riferisce e che questa Autorità, sulla base dei dati in proprio possesso e tenendo conto del principio di precauzione, può provvedere a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee, e ss.mm.ii., e 09/147/Ce, e ss.mm.ii.;
- RITENUTO di concordare con gli esiti della sopracitata istruttoria tecnica, che si allega al presente parere e ne costituisce parte integrante;

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza, facendo proprie le conclusioni contenute nell'istruttoria tecnica n. 293 del 30/09/2014, che si allega, redatta sulla base della relazione di Selezione Preliminare presente agli atti.

Il Direttore

Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

REGIONE DEL VENETO
DIPARTIMENTO TERRITORIO
SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS - VINCA - NUVV)

RELAZIONE ISTRUTTORIA TECNICA 293/2014

Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza riguardante la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 tratta C - costruzione della galleria naturale Malo - imbocco lato Vicenza. Integrazione della valutazione di cui alla D.G.R. 2252 del 13 novembre 2012, nei comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Malo (VI).

Codice SITI NATURA 2000: SIC IT3220039 - Biotopo "Le Poscole";

La sottoscritta:

- VISTA la documentazione pervenuta;
- VISTA la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici" e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.R. n. 357/97 recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE e ss.mm.ii. e in particolare il D.P.R. 120/03;
- VISTA la D.G.R. n. 1180 del 18.04.2006 ad oggetto "Rete ecologica europea Natura 2000. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006 ad oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 08.09.1997 n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le zone di protezione speciale ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e del D.P.R. n. 357/97";
- VISTA la Legge Regionale 5 gennaio 2007, n. 1, ad oggetto: "Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012)";
- VISTA la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- VISTA la D.G.R. n. 441 del 27.02.07 ad oggetto: "Rete Natura 2000. Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Provvedimento in esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Nuova definizione delle aree della Laguna di Venezia e del Delta del Po";
- VISTO il Decreto del Ministro per l'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184 del 17.10.2007 ad oggetto: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";
- VISTA la D.G.R. n. 4059 del 11.12.07 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nuove Zone di Protezione Speciale, individuazione di nuovi Siti di Importanza Comunitaria e modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTE le circolari del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio, in qualità di Autorità competente per l'attuazione in Veneto della rete ecologica europea Natura 2000, prot. n. 491346/57.10 del 24.09.08 e 442167/57.00 del 27.08.08, relative alle procedure per l'esame dello studio per la Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi (art. 5 D.P.R. 357/97; D.G.R. 3173/2006);
- VISTA la D.G.R. n. 4003 del 16.12.08 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai siti esistenti in ottemperanza degli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 220 del 01/03/2011 ad oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Individuazione dei nuovi Siti di Importanza Comunitaria a mare in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'applicazione delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE. Aggiornamento banca dati";
- VISTA la D.G.R. n. 2874 del 30/12/2013 ad oggetto: "Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213 e Rete

- ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei nuovi formulari standard relativi alla ZPS IT3220013 e al SIC IT3220040 e della cartografia degli habitat coinvolti nell'area studio del Progetto.”;
- VISTA la D.G.R. n. 2875 del 30/12/2013 ad oggetto: “Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento della cartografia degli habitat e degli habitat di specie riferito al sito Natura 2000 SIC/ZPS IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei”;
- VISTA la D.G.R. n. 1083 del 24/06/2014 ad oggetto: “Progetto LIFE + SOR.BA. 09NAT/IT/000213, Progetto LIFE + “Colli Berici Natura 2000” 08/NAT/IT/000362 e Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione dell'aggiornamento dei formulari standard relativi alla ZPS IT3220013, ai SIC IT3220040 e SIC IT3220037. Inclusioni nell'area SIC IT3220037 di una superficie di ha 138,04 ubicata in Comune di Orgiano (VI)”;
- VISTA la D.G.R. n. n. 2252 del 13/11/2012 ad oggetto: “Presenza d'atto della Valutazione di Incidenza relativa al progetto esecutivo dei lotti 1C, 2B, 2C, 3B della Superstrada Pedemontana Veneta (D.P.R. n.357/97 e successive modificazioni, articolo 5; D.G.R. n. 192 del 31.01.2006 e D.G.R. n. 740 del 14.03.2006.)”;
- VISTA la nota di Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., acquisita al prot. reg. con n. 341752 del 11/08/2014, con la quale si comunicano variazioni nelle aree interessate dalla costruzione della galleria naturale Malo - imbocco Vicenza;
- ESAMINATA la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. Stefano RENIERO, trasmessa dal Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle Province di Treviso e Vicenza per tramite di Superstrada Pedemontana Veneta S.r.l., acquisita al prot. reg. con n. 341855 del 11/08/2014;
- VERIFICATO che le variazioni nelle aree interessate dalla costruzione della galleria naturale Malo - imbocco Vicenza di cui alla nota prot. reg. n. 341752 del 11/08/2014 sono esaminate nella relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza, redatta dal dott. Stefano RENIERO;
- PRESO ATTO che le modifiche introdotte dal progetto esecutivo sono state esaminate nell'ambito dello Studio per la Valutazione di Incidenza di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 2252 del 13 novembre 2012;
- PRESO ATTO che la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza esamina gli effetti sui siti della rete Natura 2000 a seguito di modifiche introdotte in fase di cantiere in relazione alle seguenti esigenze così come descritte nella relazione:
- individuazione di un'area logistica per la realizzazione del jet grouting;
 - apprestamento di un'area per il deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo da riutilizzare per il ripristino dell'area;
 - deviazione temporanea del Torrente Poscola;
 - attivazione di un prelievo idrico dal rio Poscoletta;
- PRESO ATTO che la durata stimata per l'esecuzione delle opere in argomento è pari a circa 48 mesi;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che le modifiche proposte interessano direttamente il sito della rete Natura 2000 IT3220039 - Biotopo “Le Poscole”;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che, rispetto alla cartografia degli habitat di cui alla D.G.R. n. 4240/08, gli interventi interessano direttamente o indirettamente superfici riferibili ad habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I alla Direttiva 92/43/Cee, in particolare gli habitat 3260 “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitans* e *Callitriche-Batrachion*” e 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)”;
- PRESO ATTO e VERIFICATO che gli interventi interessano direttamente o indirettamente le specie *Rana latastei*, *Rana dalmatina*, *Pelophylax sinkl. esculentus*, *Triturus carnifex*, *Muscardinus avellanarius*, *Coluber viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Egretta alba*, *Lanius collurio*;
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento motivatamente individua l'area di analisi rispetto ai seguenti fattori di perturbazione così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue: D01.02 “Strade, autostrade (include tutte le strade asfaltate o pavimentate)”, H01.03 “Altre fonti puntuali di inquinamento delle acque superficiali”, H02.01 “Inquinamento delle acque sotterranee per percolamento da siti contaminati”, H04 “Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi”, H05 “Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (esclusi i rifiuti regolarmente gestiti dalle discariche)”, H06.01.01 “Inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari”, H06.01.02 “Inquinamento da rumore e disturbi sonori diffusi o permanenti”, J02.03 “Canalizzazione e deviazione

- delle acque", J02.06 "Prelievi d'acqua dalle acque superficiali", J02.07 "Prelievi d'acqua dal sottosuolo", J03.01 "Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie", J03.02 "Riduzione della connettività e frammentazione degli habitat indotta dall'uomo";
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto come presenti nell'area di analisi e vulnerabili, anche rispetto ai suddetti fattori, l'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)";
- PRESO ATTO in particolare che saranno occupati temporaneamente circa 16.870 mq riferibili all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)" e che tali superfici saranno ripristinate al termine dei lavori;
- CONSIDERATO che tale occupazione temporanea può ritenersi una incidenza non significativa esclusivamente se il grado di conservazione delle aree temporaneamente occupate a seguito del ripristino è almeno equivalente al grado di conservazione prima degli interventi;
- PRESO ATTO che lo studio per la Valutazione di Incidenza in argomento ha riconosciuto presenti all'interno dell'area di analisi le seguenti specie: *Rana latastei*, *Rana dalmatina*, *Pelophilax sinkl. esculentus*, *Triturus carnifex*, *Muscardinus avellanarius*, *Coluber viridiflavus*, *Podarcis muralis*, *Alcedo atthis*, *Egretta alba*, *Lanius collurio*;
- PRESO ATTO che, nello studio esaminato, gli effetti dovuti dai summenzionati fattori nei confronti degli habitat e delle specie vulnerabili sono valutati come non significativi;
- VERIFICATO che per gli interventi in argomento sono possibili anche i seguenti fattori di pressione così come codificati a seguito della decisione 2011/484/Ue: A10 "Sistemazione - ristrutturazione fondiaria", D01.06 "Tunnel - Gallerie", D02.09 "Altre forme di trasporto dell'energia e di linee di servizio (inclusi acquedotti)", E04 "Inserimento paesaggistico di architetture, manufatti, strutture ed edifici", E05 "Aree per lo stoccaggio di materiali, merci, prodotti", G05.09 "Presenza di cancelli, recinzioni", G05.11 "Lesioni o morte da impatti con infrastrutture o veicoli", H06.02 "Inquinamento luminoso", K02.01 "Cambiamenti nella composizione delle specie (successione ecologica)";
- CONSIDERATO che, per gli effetti derivanti dai summenzionati ulteriori fattori di pressione, l'ambito di influenza è da ritenersi ricompreso all'interno di quelli considerati nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato, anche in ragione della tipologia degli interventi in argomento;
- CONSIDERATO che un effetto comporta una incidenza significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno limiti spaziali e temporali dell'analisi cambia sfavorevolmente in riferimento al sito e alla regione biogeografica, rispetto alla situazione in assenza degli interventi;
- CONSIDERATO che il grado di conservazione degli habitat, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende tre sottocriteri (1. grado di conservazione della struttura, 2. grado di conservazione delle funzioni, 3. possibilità di ripristino) e che nel particolare:
1. il grado di conservazione della struttura compara la struttura di un habitat con i dati del manuale d'interpretazione e con le altre informazioni scientifiche pertinenti, quali i fattori abiotici a seconda dell'habitat considerato;
 2. il grado di conservazione delle funzioni prevede la verifica del mantenimento delle interazioni tra componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi e della capacità e possibilità di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fini di conservazione;
 3. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
- CONSIDERATO che il grado di conservazione delle popolazioni delle specie, così come definito dalla decisione 2011/484/Ue, comprende due sottocriteri (1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie (habitat di specie) e 2. la possibilità di ripristino):
1. il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie valuta nel loro insieme gli elementi degli habitat in relazione ai bisogni biologici della specie (gli elementi relativi alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali che per quelle vegetali, oltre alla struttura degli habitat di specie e ai fattori abiotici che devono essere valutati), definendo a.) le aree occupate dalla popolazione della specie nelle diverse stagioni; b) i requisiti (delle aree effettivamente occupate) che soddisfano tutte le esigenze vitali della specie (tipicamente aree di: residenza; reclutamento e insediamento; alimentazione; nursery; riproduzione e accoppiamento; nidificazione e deposizione; sosta temporanea (comprese

- migrazioni); sosta prolungata (comprese migrazioni, svernamento, estivazione, ecc.); c) le relazioni dei differenti habitat di specie rispetto ai diversi cicli di vita;
2. la possibilità di ripristino è considerata esclusivamente se l'habitat subisce effettive incidenze significative negative;
- CONSIDERATO che nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato non si è provveduto al suddetto esame del grado di conservazione per gli habitat e le specie ritenuti coinvolti dagli interventi in argomento;
- RITENUTO che la delimitazione delle aree di cantiere, sia fisse che mobili, avvenga con le barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, si provveda ad attuare altre misure precauzionali atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie succitate e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;
- RITENUTO che i lavori in alveo, nei casi in cui non sia possibile garantire la continuità idraulica, siano preceduti da una campagna di recupero della fauna ittica, mediante elettropesca, e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
- RITENUTO che per tutti gli interventi che richiedono la realizzazione di opere in alveo dei suddetti corpi idrici, o comunque che prevedano scarichi nel corpo idrico, siano attuate idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori;
- CONSIDERATO che le aree interessate dalle opere in argomento saranno oggetto di sistemazione mediante opere a verde;
- RITENUTO che per il riverdimento delle superfici non si utilizzino miscugli commerciali (e contenenti specie alloctone) ovvero si provveda mediante l'utilizzo di sementi o fiorume di provenienza locale;
- RITENUTO che, per le motivazioni di cui sopra, sia attuato un programma di monitoraggio delle componenti acqua, flora-vegetazione e fauna diversamente modulati nelle varie fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, che dia evidenza anche dell'efficacia delle misure definite in regione della tutela dei valori presenti nel sito IT3220039 - Biotopo "Le Poscole";
- RITENUTO che la Direzione Lavori sia affiancata da personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale al fine di verificare la corretta cantierizzazione ed esecuzione dei lavori e individuare ed applicare opportuni dispositivi a tutela degli elementi di interesse conservazionistico eventualmente interessati;
- RITENUTO che, per quanto sopra, il cronoprogramma sia aggiornato provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori;
- PRESO ATTO di quanto dichiarato nella relazione di selezione preliminare per la Valutazione di Incidenza;
- CONSIDERATO che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale";
- PER TUTTO QUANTO SOPRA si segnala che l'elaborato in esame risulta parzialmente conforme alle indicazioni riportate nell'Allegato A alla D.G.R. 3173/2006 e che, in ragione dei suddetti riscontri sui fattori di perturbazione e sulle specie di interesse conservazionistico, i giudizi espressi nel presente studio sulla significatività delle incidenze, altresì derivanti da metodi soggettivi di previsione e non comprensivi dell'analisi puntuale della variazione del grado di conservazione, possono risultare ragionevolmente condivisibili solamente in conseguenza dell'attuazione delle seguenti prescrizioni;
- CONSIDERATO che, ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., la Valutazione di Incidenza è effettuata dall'Autorità competente e che questa, sulla base dei dati in proprio possesso provvede, tenendo conto del principio di precauzione, a verificare ed eventualmente rettificare le informazioni riportate nello studio presentato dal proponente;
- RITENUTO di prescrivere, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/147/Ce:
1. di delimitare le aree di cantiere, sia fisse che mobili, con barriere per l'erpetofauna e con le barriere fonoassorbenti ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, di attuare altre misure precauzionali

- atte a ridurre il disturbo nei confronti delle specie di interesse conservazionistico ivi presenti e in particolare durante il relativo periodo riproduttivo;
2. di provvedere, precedentemente all'avvio dei lavori in alveo dei corsi d'acqua interessati dai lavori in argomento e nei casi in cui non sia possibile garantire la continuità idraulica, alla campagna di recupero della fauna ittica, mediante elettropesca, e delle eventuali ulteriori specie dulciacquicole di interesse comunitario, da rilasciarsi nei tratti limitrofi del corpo idrico interessato;
 3. di attuare idonee misure in materia di limitazione della torbidità e in grado di garantire livelli di qualità del corpo idrico soddisfacenti (in riferimento all'attuale variabilità) per l'intera durata dei lavori che richiedono la realizzazione di opere in alveo dei corpi idrici interessati o comunque che prevedano scarichi nel corpo idrico;
 4. di non introdurre specie alloctone e di vietare l'utilizzo di miscugli commerciali (e contenenti specie alloctone) per l'inerbimento, provvedendo a ciò con sementi o fiorume di provenienza locale;
 5. di provvedere ad integrare il monitoraggio (ante operam, in corso d'opera e post operam) degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia, dando evidenza anche dell'efficacia delle misure di tutela precedentemente definite;
 6. di attuare il monitoraggio sulla base di un programma di monitoraggio che sia trasmesso agli uffici competenti per la valutazione di incidenza entro 90 gg. dall'autorizzazione del progetto in argomento, per le opportune e imprescindibili valutazioni, e sia articolato rispetto ai seguenti argomenti:
 - a. il responsabile del monitoraggio, indicando anche tutti coloro che effettuano i rilievi;
 - b. gli obiettivi, ossia la definizione degli habitat, delle specie e dei fattori di pressione e minaccia da verificare, individuando il grado di conservazione di riferimento e i valori attesi per habitat e specie, influenza e intensità di ciascun fattore di pressione e minaccia in atto e i valori attesi;
 - c. i metodi e tecniche di monitoraggio utilizzate, fornendo le adeguate istruzioni per la raccolta dei dati e le eventuali schede di raccolta dati sul campo e definendo i criteri per l'individuazione dei valori soglia e per l'attivazione di eventuali interventi correttivi;
 - d. il disegno sperimentale, stabilendo i tempi, le frequenze, i luoghi e il cronoprogramma dei monitoraggi;
 - e. i metodi e le tecniche di analisi dei dati, fissando chiaramente come saranno espressi i risultati del monitoraggio, compresi eventuali risultati intermedi attesi;
 - f. i metodi utilizzati per la determinazione degli errori e per gestire le incertezze;
 - g. i criteri di redazione delle relazioni sugli esiti del monitoraggio, le tempistiche di presentazione dei dati bruti e delle elaborazioni;
 - h. i metodi di valutazione della conformità dei monitoraggi;
 - i. le schede di monitoraggio per tutti gli habitat, le specie e per tutti i fattori di pressione e minaccia da verificare;
 - j. le ulteriori informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio;
 - k. i database georiferiti per l'archiviazione dei dati, comprensivi della localizzazione delle aree monitorate.
 7. di aggiornare il cronoprogramma provvedendo al dettaglio rispetto a ciascuna fase operativa di realizzazione delle opere, fornendo possibilmente evidenza anche della relativa stagionalità da mettere in relazione con la fenologia delle specie presenti negli ambienti interessati dagli interventi in argomento e con gli eventuali periodi di sospensione dei lavori, e di trasmetterlo congiuntamente al programma di monitoraggio di cui al punto precedente;
 8. di affiancare alla Direzione Lavori personale qualificato con esperienza specifica e documentabile in campo biologico, naturalistico, ambientale che dovrà documentare (anche sulla base degli esiti dei succitati monitoraggi) la corretta attuazione delle opere, alla luce delle presenti prescrizioni e delle eventuali ulteriori misure precauzionali messe in atto per il rispetto dei valori tutelati nel sito IT3220039 - Biotopo "Le Poscole", predisponendo idoneo rapporto da trasmettere, entro 30 giorni dalla conclusione di ciascuna fase di cui al cronoprogramma di dettaglio, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;
 9. di comunicare qualsiasi variazione rispetto al progetto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso;

10. di comunicare tempestivamente alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione degli interventi e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato;

PERTANTO

PROPONE

all'Autorità competente per l'approvazione degli interventi in argomento un esito favorevole (con prescrizioni) della Valutazione di Incidenza riguardante la Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta - Lotto 1 tratta C - costruzione della galleria naturale Malo - imbocco lato Vicenza. Integrazione della valutazione di cui alla D.G.R. 2252 del 13 novembre 2012, nei comuni di Cornedo Vicentino, Castelgomberto e Malo (VI)
e

PRENDE ATTO

della dichiarazione del dott. Stefano RENIERO, il quale dichiara che *"con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000"*.

F.to avv. Paola Noemi FURLANIS

Venezia, lì 30.09.2014